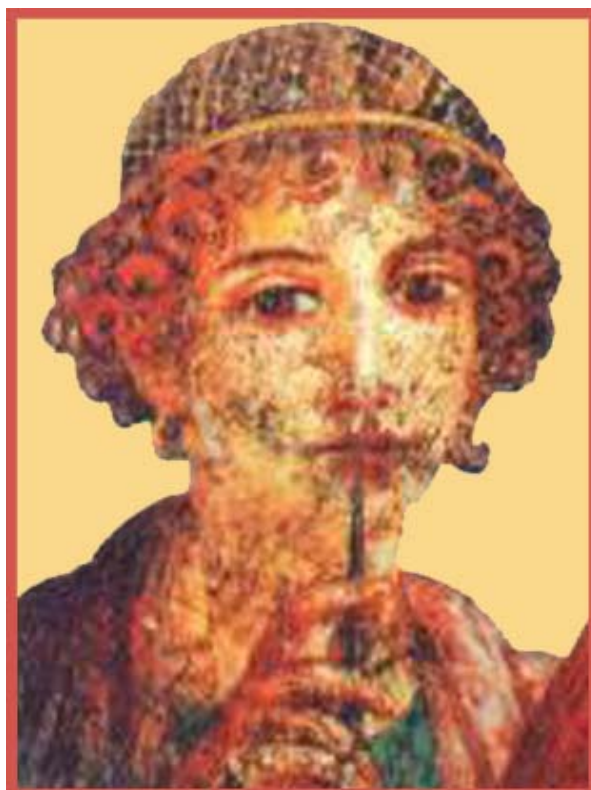


*Scuola Secondaria Statale di Primo Grado*

*"Via Pascoli" - Cesena*



**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA  
AA.SS. 2015/2016-2016/2017-2017/2018**

**IL CIELO**

Il cielo;

quella cosa aperta, senza confini.

Cielo come il mare

come il sogno che vive!

Io VIVO, per l'AMORE!

E SONO FELICE!

(Francesco, 7 anni)

#

*Shqvr#Fkh#clp ruh#ghedd#vvhuh#lcl#edvh#j#xwr#Lqjrvur#lj lh=#*

*qhcl#y#ld/#ghcl#yrur/#ghar#vsruw#ghar#v#g#r#h*

*Vdeubd#*

UNESCO Associated Schools



Member of UNESCO  
Associated Schools



Ministero dell'Università  
della Ricerca e della Pubblica Istruzione

## Scuola Secondaria Statale di Primo Grado "Via Pascoli"

Via G. Pascoli, 256 - 47521 CESENA (FC) Tel. 0547/611134

E-Mail: [fomm03100p@istruzione.it](mailto:fomm03100p@istruzione.it) - [fomm03100p@pec.istruzione.it](mailto:fomm03100p@pec.istruzione.it)

Sito web: [www.viapascolicesena.gov.it](http://www.viapascolicesena.gov.it)

Tel.Plessi: Calisese 0547/314227-San Domenico 0547/29998



---

# PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

*approvato dal Consiglio di Istituto  
nella seduta del 17/11/2015*

## INDICE

Premessa	pag.	03
CAP. I. PRIORITÀ STRATEGICHE: LINEE D'INDIRIZZO PTOF	pag.	04
CAP. II. RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE e PIANO DI MIGLIORAMENTO	pag.	06
CAP. III. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA A) <i>SCUOLA E TERRITORIO: CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE</i> B) <i>INDIVIDUAZIONE BISOGNI FORMATIVI ALUNNI</i> C) <i>RISORSE PER LA DIDATTICA:</i> -C.1 <i>Risorse Interne</i> -C.2 <i>Risorse Esterne</i> -C.3 <i>Risorse Finanziarie</i> D) <i>FINALITÀ DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</i> E) <i>CONTINUITÀ e ORIENTAMENTO:</i> -E.1 <i>Continuità con la Scuola Primaria</i> -E.2 <i>Orientamento</i> F) <i>AUTONOMIA SCOLASTICA:</i> -F.1 <i>Didattica Laboratoriale e Sperimentale</i> G) <i>INTEGRAZIONE:</i> -G.1 <i>Integrazione degli Alunni in situazione di Handicap</i> -G.2 <i>Integrazione Alunni Stranieri</i> -G.3 <i>Prevenzione e Recupero di Alunni in Situazione di Disagio/DSA</i> H) <i>VALUTAZIONE</i> -H.1 <i>Valutazione degli Alunni</i> -H.2 <i>Valutazione Alunni Stranieri</i> -H.3 <i>Autovalutazione dell'Istituzione Scolastica</i> I) <i>FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO</i> L) <i>SOLUZIONI ORGANIZZATIVE OPERATE NELL'ISTITUTO</i> -L.1 <i>Organizzazione del Tempo Scuola</i> -L.2 <i>Organizzazione del Lavoro</i> -L.3 <i>Rapporti con le Famiglie</i> -L.4 <i>Criteri per la Formazione delle Classi Prime</i>	pag.	08
CAP. IV. FABBISOGNO DI PERSONALE	pag.	39

Allegato 1 – Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Allegato 2 – Piano di Miglioramento (PdM)

Allegato 3 – Fabbisogno Organico

## **Premessa**

- Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola secondaria di Primo Grado "Via Pascoli" – Cesena, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- il Piano è stato elaborato dalla F.S. su delega del Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 2086 / C2 del 07/09/2015;
- il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 09/09/2015;
- il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 17/11/2015;
- il Piano è pubblicato sui siti web come richiesto dalla normativa vigente.

## I. PRIORITÀ STRATEGICHE: LINEE D'INDIRIZZO PTOF

Le Priorità di seguito indicate fanno riferimento al D.P.R. 275/1999 *“Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche”* ed, in particolare, l'art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107; alle *Linee Guida*, alle *Indicazioni Nazionali* del 2012 e tenendo presente anche le priorità previste nella legge 107, in particolare al comma 7. Non coincidono con le priorità di miglioramento dei RAV, ma le incorporano.

### • **Promozione del pieno sviluppo della persona**

- la formazione integrale dell'uomo e del cittadino;
- la fiducia in se stessi e lo sviluppo dell'identità personale;
- l'autonomia e il senso di responsabilità personale;
- l'interiorizzazione dei principi fondamentali della convivenza civile;
- l'accettazione e la comprensione delle diversità culturali e sociali.

### • **Promozione del benessere degli studenti**

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- favorire la comunicazione e la socializzazione;
- promuovere il dialogo interculturale;
- fornire agli alunni e alle loro famiglie un servizio rispondente ai bisogni da loro manifestati.

### • **Raggiungimento del successo formativo**

- garantire l'unitarietà del sapere;
- favorire l'acquisizione degli strumenti di conoscenza;
- trasformare le conoscenze e le abilità conseguite in competenze;
- costruire un metodo di studio personale ed autonomo.

### • **Indicazioni**

- Favorire l'integrazione/l'inclusione;
- Ridurre al minimo gli interventi degli esperti, sfruttando al massimo le competenze interne;
- Non retribuire agli esperti ore di progettazione e preparazione di materiali.

### • **Iter generale**

1. Dicembre: Consegna dei Progetti per l'A.S. successivo su disposizioni del Referente PTOF;
2. analisi/Valutazione dei Progetti da parte del D.S., D.S.G.A. e Referente PTOF;
3. Settembre: messa a punto dei Progetti (in caso di modifiche da apportare);
4. autorizzazione;
5. avvio;
6. Giugno: verifica/valutazione.

### • **Criteri di valutazione dei Progetti**

1. Progetti caratterizzanti l'Offerta Formativa (Linee d'Indirizzo);
2. Progetti Istituzionali;
3. Progetti a Costo Zero;
4. Progetti d'Istituto;
5. Progetti di Plesso;
6. Progetti per Classi Parallele;
7. Progetti di Classe.

## SCHEDA DI PROGETTO PTOF

Triennio 2015/2018

Data di compilazione: .....

Anno Scolastico: 2017/2018

Denominazione Progetto	
Priorità cui si riferisce desunte dal PDM <b>oppure</b> altre priorità (eventuale) barrare la voce	<input type="checkbox"/> uso corretto del web <input type="checkbox"/> azzeramento dei fenomeni di bullismo <input type="checkbox"/> azzeramento dei fenomeni di cyberbullismo <input type="checkbox"/> altro (specificare).....
Traguardo di risultato (event.)	//
Obiettivo di processo (event.) barrare la voce	<input type="checkbox"/> Area 1) Curricolo, progettazione e valutazione => revisione/aggiornamento delle progettazioni annuali di Area Disciplinare  <input type="checkbox"/> Area 2) Ambiente di apprendimento => estendere la dotazione delle LIM a tutte le aule  <input type="checkbox"/> Area 3) Inclusione e differenziazione => rimodulazione del Servizio Sportello Ascolto alla luce delle diverse professionalità di cui la Scuola potrà disporre
Situazione su cui interviene	
Attività previste	
Risorse finanziarie necessarie	
Risorse umane (ore) / area	
Altre risorse necessarie	//
Indicatori utilizzati	Per misurare il livello di raggiungimento dei risultati alla fine del processo, si prevedono gli indicatori specifici per l'apprendimento della disciplina di riferimento del Progetto.
Stati di avanzamento	//
Valori / situazione attesi	Obiettivi delle Linee d'Indirizzo del PTOF
Impegno a preavviso tempestivo alle Famiglie	<input checked="" type="checkbox"/> (barrare e firmare)      Il Responsabile di Progetto <div style="text-align: center; margin-top: 5px;">_____</div>

Visto autorizzativo del D.S.

Presenza Visione del Referente PTOF

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## II. RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE e PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento (PdM) è presente in allegato.

Si rimanda al Rapporto di Autovalutazione (RAV) per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- 1) Sviluppo delle competenze sociali degli studenti (Scuola Secondaria di Primo Grado): uso corretto del web.
- 2) Sviluppo delle competenze sociali degli studenti (Scuola Secondaria di Primo Grado): convivenza civile.

I **traguardi** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1) Azzeramento dei fenomeni di cyberbullismo
- 2) Azzeramento dei fenomeni di bullismo

e le *motivazioni* della scelta effettuata sono le seguenti:

considerando che nella Sezione 2 "Esiti" dall'autoanalisi effettuate la Scuola è risultata "eccellente" in tutte le quattro sottoaree (2.1/2.2/2.3/2.4) si ritiene importante lavorare su questa tematica al fine di azzerare completamente le poche criticità rilevate.

Gli **obiettivi di processo** che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- 1) Revisione/aggiornamento delle progettazioni annuali di Aree Disciplinari
- 2) Estendere la dotazione delle LIM a tutte le aule
- 3) Rimodulazione del Servizio Sportello Ascolto alla luce delle diverse professionalità di cui la Scuola potrà disporre.

e le *motivazioni* della scelta effettuata sono le seguenti:

si ritiene che gli obiettivi di processo possano contribuire al raggiungimento delle priorità in quanto correlati alle stesse.

### **Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI**

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti **punti di forza**:

L'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica in relazione alle scuole del territorio, a quelle con background socio-economico simile e al valore medio nazionale permette di dedurre come il livello di competenze raggiunto dalla scuola si collochi in linea e spesso a livelli superiori con tali valori. La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi. Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile conoscendo l'andamento abituale delle classi. Le disparità a livello di risultati tra gli

alunni meno dotati e quelli più dotati sono in regressione nel corso della loro permanenza a scuola. Queste disparità sono concentrate in alcune sedi a causa dei diversi bacini di utenza.

Si ritiene che l'azione della scuola sia quindi volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento.

ed i seguenti **punti di debolezza**:

scarso addestramento degli alunni all'uso di tali tipologie di prove. Difficoltà di mantenere concentrazione e lucidità nell'affrontare nello stesso giorno entrambi le prove.



### **III. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA**

#### **A) SCUOLA E TERRITORIO: CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE**

L'analisi dei bisogni formativi e la rilevazione delle condizioni individuali della popolazione scolastica, assieme alle risorse socio-culturali dell'ambiente, costituiscono gli atti preliminari ed indispensabili per l'acquisizione di informazioni su cui pianificare il progetto formativo.

Il nostro attuale Istituto si è costituito a seguito del "dimensionamento" di tre scuole medie che operavano da decenni nel territorio: la "Malatesta Novello" e la "G. Pascoli" nel centro di Cesena, la "Don Baronio" a Calise.

Le sedi di Via Pascoli (ex "Malatesta Novello") e di Piazza San Domenico (ex "G. Pascoli") sono frequentate prevalentemente da alunni provenienti dal centro, dalle zone del Monte e dell'Osservanza, dai due quartieri di Ponte Abbadesse e Case Finali, da Saiano.

La sezione di Calise, paese a 7 Km da Cesena, interessato prevalentemente da attività agricolo-artigianali, è frequentata anche da alunni provenienti dalle località limitrofe: Case Missiroli, Madonna dell'Ulivo, Carpineta, Montiano, Montenovo, Casale, Bulgarnò, Sorrivoli, di simile caratterizzazione sociale.

Negli ultimi anni, nel bacino di utenza delle tre sedi si sono inseriti numerosi alunni extra-comunitari, molti dei quali mostrano una quasi totale incapacità di comprendere/esprimersi in lingua italiana.

L'ambiente economico di provenienza degli alunni di questo Istituto si presenta piuttosto eterogeneo, tuttavia la maggior parte delle famiglie crede nell'azione educativa della scuola e collabora concretamente con i docenti.

Il totale annuale degli alunni ha subito nel tempo leggere variazioni, legate essenzialmente al flusso demografico, che ha visto compensare il minor numero di nascite nel centro di Cesena con un incremento della presenza di allievi provenienti da altre nazioni.

In base a tale analisi all'Istituzione Scolastica viene richiesta una costante attenzione per poter rispondere in modo propositivo alle esigenze del territorio e ai bisogni formativi degli alunni, e per offrire loro efficaci stimoli per l'ampliamento degli orizzonti socio-culturali.

#### **B) INDIVIDUAZIONE BISOGNI FORMATIVI ALUNNI**

Dal lavoro di riflessione, stimolato dall'analisi del contesto socio-culturale del territorio in cui il nostro Istituto opera, il Collegio Docenti ha individuato i seguenti bisogni formativi per favorire lo sviluppo della personalità degli allievi in tutte le direzioni - etiche, religiose, sociali, intellettuali, affettive, operative, creative, ecc. - e per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile:

- Bisogno di comprensione e supporto al processo di crescita
- Bisogno di accettazione da parte di se stessi e degli altri
- Bisogno di modelli di comportamento non contraddittori
- Bisogno di sicurezza ed autonomia operativa
- Bisogno di apertura alla vita di relazione attenta alle richieste dei singoli e rispettosa di ogni diversità sociale, culturale, ideologica e religiosa
- Bisogno di maggiori stimoli significativi
- Bisogno di apertura al sapere nelle sue varie articolazioni
- Bisogno di orientamento e auto-orientamento
- Bisogno di sviluppo di competenze trasferibili in un'ottica di apprendimento continuo.

## C) RISORSE PER LA DIDATTICA

### C.1 RISORSE INTERNE

#### C.1.1 Risorse umane e professionali

La maggioranza dei docenti è in servizio presso questa Scuola da oltre tre anni: dato non solo indicativo di un forte senso di appartenenza a questa comunità scolastica, ma anche garante della continuità dell'Offerta Formativa.

Il corpo docente dell'Istituto presenta, inoltre, oltre alle normali competenze didattiche, particolari professionalità in altri ambiti non strettamente scolastici, che permettono la realizzazione di varie attività di formazione.

Nel nostro Istituto è stato attivato uno "Sportello Ascolto" gratuito per l'utenza al duplice fine di garantire il benessere e prevenire il disagio degli operatori scolastici (*stress, burn-out, mobbing,...*), degli alunni e dei loro genitori e svolgere la funzione di URP (Ufficio Relazioni Pubbliche).

#### C.1.2 Risorse materiali

L'Istituto dispone di un numero adeguato di aule per ognuno dei 3 plessi e di aule speciali/laboratori per particolari attività.

Ha, inoltre, in dotazione una ricca gamma di materiale di supporto (testi, materiali audiovisivi, informatici, ginnici) e di sussidi didattici strumentali, che consentono approfondimenti specifici e la valorizzazione dei linguaggi, anche non verbali, di tutte le discipline. A tal scopo vieta l'impiego di animali quando esistano metodi alternativi per lo studio dell'anatomia, della fisiologia, della biochimica riconosciuti come metodi scientificamente e pedagogicamente più validi dell'uso degli animali stessi (Direttiva Europea 86/609 e D.L. n.116/'92).

In tutti i plessi sono operativi spazi attrezzati adibiti a laboratori:

Via Pascoli	San Domenico	Calisese
❖ Informatica	❖ Informatica	❖ Informatica
❖ Musica	❖ Musica	❖ Musica
❖ Scienze	❖ Scienze	❖ Scienze
❖ Arte	❖ Arte	❖ Arte
❖ Biblioteca	❖ Biblioteca	❖ Biblioteca
❖ Lingua Straniera	❖ Teatro	❖ Ceramica
❖ Palestra	❖ Palestra	❖ Palestra

## C.2 RISORSE ESTERNE

L'Istituto, nell'ambito dei progetti educativi e didattici programmati annualmente, intrattiene una rete di rapporti istituzionali con soggetti pubblici e privati; a tal scopo stipula accordi e/o convenzioni:

- Amministrazione Comunale di Cesena
- Biblioteche Comunali
- A.S.L.
- Torre di Babele
- Associazioni del Territorio
- Collaborazioni e Consorzi finalizzati a progetti e reperimento finanziamenti
- Ente Provinciale
- Regione
- Fondazioni presenti sul Territorio

I locali scolastici vengono utilizzati oltre l'orario di funzionamento della scuola per attività sportive, ricreative e culturali rivolte agli alunni e/o agli abitanti del territorio. L'uso dei locali in orario extrascolastico è consentito secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

## C.3 RISORSE FINANZIARIE

- Ministero della Pubblica Istruzione
- Comune di Cesena
- Provincia di Forlì-Cesena
- Regione Emilia-Romagna
- Contributi di privati
- Bandi e Concorsi

### C.3.1 RETI

Al fine di coniugare la necessità di ottimizzazione delle risorse lavorando in sinergia con le altre Istituzioni del territorio, sono state attivate una serie di Reti:

- Feuerstein (per il miglior impiego di tale metodologia didattica)
- Teatro
- Scuole Secondarie di Secondo Grado (Rete C.E.S.E.N.A.)
- ASA-FO.CE
- LIM per apprendere
- Protocolli in Rete MIUR
- *Alma Mater Studiorum* Bologna
- Scuola di Formazione di Psicoterapia ad Indirizzo Dinamico di Roma
- Rete UNESCO
- Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi collaborazione tra l'UNICEF Italia e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).
- Rete Di.Co.Di.
- D-I.De.A.
- Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Matematico Test Center ECDL
- PARER (Polo Archivistico Regione E.R.)

## D) FINALITA' DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

### FINALITA' SPECIFICHE

La Scuola Secondaria di Primo Grado che accompagna gli alunni al passaggio dalla realtà infantile a quella adolescenziale:

- prosegue l'orientamento educativo
- eleva il livello di educazione e di istruzione personale
- accresce le capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà
- costituisce la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno dei ragazzi nel secondo ciclo di istruzione e di formazione.

La Scuola Secondaria di Primo Grado, attraverso le discipline di studio:

- è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio, al rafforzamento delle attitudini e all'interazione sociale promuovendo la conoscenza e il rispetto dei principali documenti quali la *Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia* approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989; la *Carta dei Valori, della cittadinanza e dell'integrazione* (Decreto 23/04/2007); la *Costituzione Italiana*; la *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani* approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948;
- organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'apprendimento nelle tecniche informatiche (di cui al PSND), le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;
- in sintonia con le Nuove Indicazioni, sostiene l'Educazione Ambientale con incidenza trasversale nel curriculum ascrivibile ad un più ampio curriculum di Educazione alla Sostenibilità;
- è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo;
- cura la dimensione sistematica delle discipline;
- sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi;
- fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione;
- introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea;
- aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione;
- rispetta le scelte educative delle famiglie in termini religiosi consentendo la partecipazione ad atti di culto e ad attività di carattere religioso da parte degli alunni e degli operatori scolastici, nel riguardo della piena libertà e nel rispetto individuale. A tal scopo nel caso esse decidessero di non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica potranno optare tra le alternative proposte dalla normativa vigente (uscita/entrata da scuola diversificate, Attività Alternative, Studio Individuale. In quest'ultimo caso gli alunni verranno inseriti in una classe corrispondente a quella frequentata e/o in una classe nella quale si stiano effettuando lezioni corrispondenti a particolari bisogni per l'alunno);

- stipula con le Famiglie all'atto dell'iscrizione il "Patto educativo di Corresponsabilità"; esso si configura come diritto/dovere sia dei padri che della madre, a prescindere dalla loro condizione di stato civile pertanto dovrà riportare entrambe le firme.

Il nostro Istituto, in applicazione di quanto previsto dalle linee d'indirizzo del Ministero della Pubblica Istruzione, in collaborazione con Reti di scuole, con il territorio e con le famiglie, attiva progetti di carattere tecnico e carattere educativo a scadenza annuale che vengono presentati ai genitori in seno ai Consigli d'Interclasse, quali:

- Educazione Stradale ed Educazione Ambientale
- Educazione alla Salute ed Educazione Alimentare
- Educazione alla cittadinanza ed Educazione all'affettività
- Gruppi Sportivi e Giochi della Gioventù
- Istruzione Domiciliare ai sensi della Legge 440/97 per l'integrazione scolastica degli alunni ricoverati in ospedale o seguiti in regime di day-hospital
- Progetti di potenziamento/recupero della didattica curricolare e opportunità formative integrative (Feuerstein, Trinity, Latino, Giochi Matematici, ...)
- Iniziative di Solidarietà allo scopo di sensibilizzare gli alunni ad allearsi ed associarsi, a liberarsi dalle sovrastrutture del pensiero utilitaristico e ad assumere un differente punto di vista.

In particolare, si segnalano come appuntamenti formativi:

- **Giornata Nazionale "Scuola e legalità"**, per sottolineare i temi dell'educazione alla legalità, della cittadinanza, della partecipazione attiva e responsabile di studenti e studentesse alla vita sociale e scolastica: con DM n. 28 del 16 marzo 2006, sarà celebrata il primo giorno di ogni anno scolastico, nelle modalità e con le iniziative che verranno considerate opportune;
- **Festa Nazionale dei nonni**, al fine di richiamare l'importanza dei nonni all'interno della famiglia e della società, rappresentando essi figure positive di riferimento per le giovani generazioni: istituita con Legge n. 159 del 31 luglio 2005, sarà celebrata il 2 ottobre di ogni anno attraverso riflessioni, dibattiti, approfondimenti nei relativi e crescenti compiti spettanti ai nonni sia nella famiglia, sia nella società.
- **Giornata Nazionale della Pace**, della Fraternità e del Dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse, in onore dei Patroni speciali d'Italia San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena: istituita dalla Legge n. 24 del 10 febbraio 2005, verrà celebrata il 4 ottobre con iniziative atte a sensibilizzare sul carattere educativo e formativo di tale giornata.
- **Giornata mondiale dell'alimentazione**, istituita dalla FAO allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della fame e della malnutrizione nel Mondo, ha come obiettivo principale incoraggiare le persone, a livello globale, ad agire contro questi problemi; si tiene tutti gli anni il 16 ottobre.
- **Giornata della Memoria**, designata dalla risoluzione 60/7 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 1° novembre 2005, verrà celebrata il 27 gennaio allo scopo di tramandare e rafforzare nei giovani la consapevolezza della Shoah, renderne sempre vivo il ricordo e tributare il doveroso omaggio alle vittime e a chi si oppose al progetto di sterminio nazista, sacrificando la propria libertà e la propria vita.
- **Giornata della festa dell'unità nazionale: prima domenica di novembre.**

Inoltre si ricordano:

<b>Data</b>	<b>Celebrazione</b>
Tutte le domeniche	---
1 gennaio	Capodanno
6 gennaio	Epifania
25 aprile	Liberazione dal nazifascismo (1945)
Lunedì di Pasqua	---
1 maggio	Festa del lavoro
2 giugno	Festa della Repubblica
15 agosto	Assunzione di Maria
1 novembre	Ognissanti
8 dicembre	Immacolata Concezione
25 dicembre	Natale di Gesù
26 Dicembre	Santo Stefano

**Solennità civili: imbandieramento degli edifici pubblici, non sono considerate giornate festive**

Data	Celebrazione
10 febbraio	Giorno del ricordo degli istriani, fiumani e dalmati
11 febbraio	Patti lateranensi
28 settembre	Insurrezione popolare di Napoli contro i nazifascisti
4 ottobre	San Francesco e Santa Caterina, patroni d'Italia
4 novembre	Festa dell'Unità nazionale
12 novembre	Giornata del ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace
12 novembre	Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare

**Giornate celebrative nazionali e internazionali: non sono considerate giornate festive  
Gli organi pubblici organizzano eventi collegati alla circostanza che si intende celebrare**

Data	Celebrazione
7 gennaio	Giornata nazionale della Bandiera
27 gennaio	Giornata della Memoria (abbattimento dei cancelli di Auschwitz)
9 febbraio	Giornata nazionale degli stati vegetativi
21 febbraio	Giornata nazionale del Braille
11 marzo	Giornata europea in ricordo delle vittime del terrorismo
1ª domenica di Primavera	Giornata della prevenzione oncologica
24 marzo	Giornata nazionale per la promozione della lettura
27 marzo	Giornata nazionale del Teatro
4 aprile	Giornata nazionale della persona con lesione al midollo spinale
Fissata dal Ministro Salute nel periodo dal 21 marzo al 31 maggio	Giornata per la donazione degli organi
1ª domenica di maggio	Giornata nazionale dell'epilessia
5 maggio	Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia
9 maggio	Giornata d'Europa
9 maggio	Giornata della memoria per le vittime del terrorismo interno e internazionale e delle stragi di tale matrice
17 maggio	Giornata internazionale contro l'omofobia
21 maggio	Giornata mondiale per la diversità culturale, per il dialogo e lo sviluppo
3ª domenica di maggio	Giornata nazionale della musica popolare
3ª domenica di maggio	Giornata nazionale del malato oncologico
Ultima domenica di maggio	Giornata nazionale del sollievo
1ª domenica di giugno	Giornata nazionale dello Sport
Ultima domenica di maggio o 1ª domenica di giugno	Giornata nazionale per la donazione del sangue
2º martedì di giugno	Giornata nazionale dell'innovazione
8 agosto	Giornata nazionale del Sacrificio del lavoro italiano nel mondo
4 ottobre	Giornata della pace della fraternità e del dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse
1ª domenica di ottobre	Giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche
2ª domenica di ottobre	Giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro
12 ottobre	Giornata nazionale di Cristoforo Colombo
24 ottobre	Giornata dell'Onu
25 ottobre	Giornata Europea della Giustizia Civile
9 novembre	Giornata della libertà in ricordo dell'abbattimento del muro di Berlino
22 novembre	Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole
Il MIUR individua la data	Giornata nazionale della Scuola

## **E) CONTINUITÀ e ORIENTAMENTO**

*“La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto, il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità”. (C.M. 339/92).*

### **E.1 CONTINUITÀ con la Scuola Primaria**

Per attuare le linee fondamentali della normativa relativa alla continuità, nel nostro Istituto si costituisce annualmente una Commissione per la Continuità col fine di:

- migliorare la rete di comunicazione tra i docenti delle classi ponte sulla situazione socio-affettiva e cognitiva di ogni alunno;
- favorire la condivisione tra i docenti dei diversi ordini scolastici di stili educativi e di metodologie didattiche non discordanti;
- predisporre un “Progetto” che, al momento dell'ingresso nell'ordine scolastico successivo, possa offrire agli alunni esordienti non solo l'occasione di sentire valorizzate le loro conoscenze, ma possa anche costituire uno strumento per presentarsi e sentirsi accolti;
- facilitare lo sviluppo di un processo di apprendimento che, allontanandosi progressivamente dal vissuto, si apra all'incontro con i saperi codificati (le discipline) per consentire via via la costruzione di saperi personali;
- gli incontri tra i docenti dei due diversi ordini di scuola di norma si attuano tra Dicembre e Maggio e si concretizzano in piccoli e precisi interventi che hanno come unico destinatario lo studente, soggetto in formazione di cui si rispettano i ritmi di apprendimento e di evoluzione.

La Continuità si articola essenzialmente con le seguenti attività:

- visita degli alunni alla nuova scuola, per prendere confidenza con spazi e strutture (mese di Gennaio);
- fruizione, in occasione della visita, di momenti comuni, quali attività di laboratorio, conversazione, merenda, affinché gli alunni possano affrontare con serenità il passaggio alla scuola di ordine diverso;
- “Progetto accoglienza” da attuarsi all'inizio della scuola per gli alunni delle nuove classi prime e per i loro genitori;
- tabulazione e sistematizzazione annuale dei prerequisiti richiesti per gli alunni in ingresso relativamente alle discipline, da tradursi in test d'ingresso formulati in maniera tale da valorizzare le conoscenze in entrata.

Tali iniziative contribuiscono a sdrammatizzare l'impatto con il nuovo ordine scolastico che, spesso, è motivo di ansia ingiustificata per gli alunni e le famiglie, pur nella convinzione che gli scolari debbano percepire, accanto alla continuità di un processo didattico-educativo, anche il “passaggio” da compiersi, necessario per lo sviluppo formativo e cognitivo.

### **E.2 ORIENTAMENTO**

#### **L'autonomia come principio regolatore dell'azione educativa**

Riteniamo che non sia corretto parlare di autonomia come uno stato definitivo e globale nelle quali le persone possano collocarsi una volta per tutte.



L'autonomia va concepita piuttosto come un principio regolatore dell'azione educativa, cioè un criterio che serve da guida ed orienta l'azione.

Per consentire a ciascun alunno di raggiungere gli obiettivi, l'azione didattica ed educativa della scuola avrà sempre la caratteristica di:

- dare spazio all'altro;
- fornire i mezzi e gli strumenti per impegnarsi con profitto e successo;
- organizzare i dispositivi, le conoscenze e offrire le condizioni che permettano al soggetto di tentare nuove avventure intellettuali, anche in contesti diversi da quello scolastico;
- garantire un quadro di riferimento chiaro, certo e sicuro;
- mobilitare le energie del soggetto con sfide intellettuali forti e significative, che diano un senso all'agire e all'imparare;
- condurre ciascuno a strutturarsi ed organizzarsi in funzione di obiettivi personali, cioè significativi per la persona e il suo progetto di vita;
- aiutare ogni ragazzo ad affrontare il mondo attrezzato di ogni competenza, prima con l'aiuto dell'adulto, poi gradualmente lasciandogli la mano in modo che riesca ad affrontare da solo situazioni nuove.

E' un processo che non finisce mai, si svolge per tutto l'arco dell'esistenza.

In sostanza, l'esigenza profonda dell'autonomia consiste nell'inscrivere nel cuore di ogni attività educativa, e non come esito finale, l'obiettivo dell'autonomia del soggetto.

La Scuola, come luogo deputato a favorire ed orientare lo studente alla costruzione di un "Progetto di Vita", rivolge la sua attività di orientamento per il raggiungimento di tale obiettivo mediante la promozione di:

- acquisizione consapevole della propria identità;
- sviluppo della fiducia in se stessi;
- acquisizione di una identità fatta di interessi, valori e conoscenze;
- sviluppo della capacità di formulare ipotesi per la risoluzione di situazioni problematiche (*problem-solving*);
- sviluppo della capacità di progettazione in relazione alla realtà;
- sviluppo della capacità di scelta per un proprio futuro di studi e/o di lavoro;
- acquisizione di strumenti essenziali per inserirsi e vivere attivamente nel contesto sociale, in un'ottica anche interculturale.

La formazione orientativa si realizza nell'arco dei tre anni attraverso attività a carattere inter e transdisciplinare.

In particolare, i primi mesi della classe terza rappresentano una tappa fondamentale del percorso orientativo in quanto la Scuola propone momenti di informazione e di riflessione sui percorsi formativi successivi alla scuola secondaria di primo grado.

La conoscenza della Scuola Secondaria di Secondo Grado o delle altre opportunità per la prosecuzione e conclusione dell'Obbligo Formativo è favorita dalla lettura di depliant informativi, nonché dalla partecipazione a lezioni-saggio presso l'Istituto prescelto o dall'intervento di esperti/ex alunni.

Il Piano di Orientamento scolastico ha come fine quello di mettere gli allievi in condizione di compiere scelte adeguate, in base ai propri interessi ed alle proprie potenzialità, e di affrontare, con una certa serenità, il nuovo ambiente.

Il nostro Istituto propone anche, per i genitori degli alunni delle classi terze, incontri serali con rappresentanti degli Istituti Superiori, che, presentando le caratteristiche e gli indirizzi delle loro scuole, possono favorire una adeguata conoscenza delle attuali possibilità formative.

## **F) AUTONOMIA SCOLASTICA**

L'autonomia didattico-organizzativa ha permesso al nostro Istituto di sviluppare una rete di progetti di potenziamento della didattica curricolare.

Qualora le risorse finanziarie a disposizione dell'Istituto non siano sufficienti per consentire la realizzazione di tutti i progetti presentati è compito della Funzione Strumentale PTOF stilare la graduatoria di realizzazione in base ai seguenti Criteri di Priorità:

1. Progetti parzialmente già finanziati da soggetti esterni e compatibili con le finalità formative della Scuola e Progetti relativi ai Fondi Strutturali Europei PON 2014/2020 (FSE-FESR);
2. Rapporto costi/benefici in termini anche:
  - di n° di alunni coinvolti e di trasversalità (sarà la data la precedenza ai Progetti di Plesso)
  - di potenziamento delle risorse materiali e delle competenze (acquisto di beni e materiali e/o durevoli, iniziative che prevedano il coinvolgimento operativo dei docenti di classe);
3. Progetti che concorrano a realizzare obiettivi formativi non realizzabili nella normale attività curricolare.

A queste esperienze si vengono ad aggiungere una serie di opportunità formative extracurricolari che vengono a configurarsi come momenti di potenziamento o di integrazione di ambiti formativi non pienamente rappresentati nella didattica disciplinare.

In particolare tali attività sono indirizzate a:

- sostenere la motivazione
- sviluppare la sensibilità
- rafforzare e/o recuperare le potenzialità
- consolidare e/o migliorare conoscenze e competenze
- scoprire e/o ampliare interessi

### **F.1 DIDATTICA LABORATORIALE e SPERIMENTALE**

Una didattica sempre più articolata nei contenuti e nei metodi, tesa a valorizzare la progettualità e la creatività di docenti ed alunni e a favorire la costante innovazione metodologica e tecnologica, richiede il possesso di significative strutture di sussidio alla didattica. A tal fine nel nostro Istituto sono stati attivati vari laboratori con lo scopo di:

- favorire la formazione di una "cultura laboratoriale" interpretata in senso creativo e propositivo, oltre che esecutivo, e come modello per le strategie cognitivo-relazionali;
- sostenere la didattica, fornendo materiale aggiuntivo e stimolando maggiormente l'interesse del ragazzo, rendendolo attore della propria conoscenza;
- educare gli alunni alla metodologia della ricerca-azione, della raccolta dati, della loro tabulazione e della verifica delle esperienze;
- promuovere la formazione dell'individuo nella pluralità delle sue dimensioni.

## G) INTEGRAZIONE

### G.1 INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

*“Una scuola di qualità organizza un ambiente (struttura + risorse umane) che sappia maturare ed elevare la capacità di rispondere in maniera appropriata ad una situazione-problema usando tutti i linguaggi”. (D.P.R. n.616/77).*

Gli alunni in situazione di handicap suggeriscono la qualità dell’attenzione necessaria per mettere in atto interventi educativi e didattici, utilizzando tutte le risorse disponibili.

Si considerano allora: il momento educativo (da leggersi nel senso di un’attenzione all’integralità delle dimensioni della persona) e il momento istruttivo che rimane uno strumento privilegiato per ottenere una buona qualità dell’educazione e dell’insegnamento-apprendimento in termini di efficienza e di efficacia. Tali momenti, oltre ad assicurare una formazione che sviluppi le potenzialità degli alunni, mirano a favorire e a valorizzare le diversità.

Questo il contesto dove l’insegnante funge da mediatore degli apprendimenti, alternando attività svolte nel gruppo-classe, nel piccolo gruppo, a coppie e, quando occorra, individualizzata, per andare a “scoprire le risorse” di ognuno (sia relazionali, che dell’apprendere): l’individualizzazione didattica diventa perciò un’esigenza fondante della programmazione di classe.

#### **Gli “strumenti” per un’individualizzazione della didattica per gli alunni in situazione di handicap**

L’osservazione sistematica degli alunni dall’inizio del percorso scolastico per tutta la permanenza nella scuola è leggibile attraverso il P.D.F (Profilo Dinamico Funzionale): lo strumento è agile, permette una descrizione comparata e aggiornata della funzionalità di tutte le componenti del “saper essere” e del “sapere fare”, è utile a sottolineare evoluzioni, ma anche “situazioni-problema”; diventa strumento di riferimento primario per prendere atto del punto d’arrivo, quando gli specialisti della medicina scolastica incontrano periodicamente gli insegnanti.

-il P.E.I (Programmazione Educativa Individualizzata): è previsione di sviluppo degli apprendimenti annuali mediante la compilazione di un apposito modello, “che prevedono l’integrazione degli interventi educativi, riabilitativi e sociali predisposti a favorire l’alunno” (dal bollettino uff.le dell’Emilia Romagna del 16/4/07 “Accordo di programma per l’integrazione scolastica e formativa degli alunni disabili”). Il P.E.I. è pensato e condiviso dal Consiglio di Classe, assicurando l’essenziale per contesti scolastici positivi ed inclusivi.

Congiuntamente all’A.S.L. la scuola e la famiglia si impegnano a:

-elaborare il Profilo Dinamico Funzionale (modello condiviso a livello provinciale)

-verificare ed aggiornare i dati e le informazioni anche per una migliore progettazione didattica per l’alunno interessato.

In esso si descrivono:

-i livelli di funzionalità (aree di espressione dell’identità)

-le dinamiche relazionali

-gli apprendimenti in rapporto alle esperienze/occasioni effettive

-il quadro evolutivo e i potenziali di sviluppo (per una progettazione educativa, non riabilitativa)

Il P.D.F. è anche in consegna alla famiglia e, ad ogni passaggio, trasmesso in copia alla scuola in cui il ragazzo/ si iscrive.

Il P.D.F. si integra nella scheda P.E.P. (Programmazione Educativa Personalizzata), strumento concordato a livello provinciale, con la finalità prioritaria di accompagnare, a partire dall'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, il ragazzo/a nelle fasi di transizione: fra i diversi cicli dell'istruzione fino ed oltre l'ultimazione dell'obbligo scolastico, in quanto contiene schede osservative riguardanti situazioni professionali prevedibili e future (Progetto di Vita), fino alla soglia dell'inserimento lavorativo.

Esso è inoltre finalizzato alla condivisione delle informazioni necessarie per:

- 1) l'accoglienza
- 2) la successiva elaborazione del P.E.I.

Il P.E.I elaborato entro il 30 novembre di ogni anno scolastico, integra aspetti educativi e dell'autonomia, individua le modalità di raccordo fra scuola e agenzie educative, individua i possibili punti di partenza e gli obiettivi, definisce le finalità in relazione al progetto di istituto o di classe, prevede le modalità e i tempi di presenza dell'insegnante di sostegno e delle altre figure di "aiuto" scolastico, individua le modalità di coinvolgimento della famiglia.

Pertanto esso viene redatto dall'azione congiunta degli operatori scolastici (in particolare i docenti), e dalle figure di riferimento per l'alunno (vedasi l'Accordo Provinciale di Programma).

Gli interventi specifici del servizio socio-psico-pedagogico concorrono inoltre ad assicurare un percorso scolastico adeguato, "accompagnando" nel percorso triennale gli alunni in situazione di handicap.

Al termine di ogni anno scolastico la Relazione Finale definirà i risultati raggiunti o gli aspetti problematici che non hanno consentito uno svolgimento ottimale della programmazione e puntualizzerà suggerimenti per il futuro.

### **La continuità in situazione di disabilità**

In questo ambito, due sono i tipi di continuità che la scuola attua nella sua azione educativa e didattica: la *continuità verticale* (fra i diversi ordini di scuola) e la *continuità orizzontale* (con enti ed agenzie educative del territorio ivi inclusa la famiglia).

In particolare si tende a conseguire le seguenti finalità:

- agevolare il passaggio fra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado;
- dare continuità di percorso scolastico dei soggetti attraverso una documentazione esauriente (Profilo Dinamico Funzionale, Progetto Educativo Individualizzato);
- orientare verso una scelta della Scuola Secondaria di Secondo Grado in maniera consapevole e condivisa;
- agevolare il passaggio fra Scuola Secondaria di Primo Grado e Secondo Grado.

L'attività si sviluppa attraverso i seguenti momenti di lavoro:

#### **Accoglienza/Progetto di Vita**

per aiutare gli alunni a

- familiarizzare con i nuovi spazi scolastici
- relazionare al proprio gruppo-classe l'esperienza vissuta in occasione dei momenti laboratoriali effettuati durante le visite alla Scuola Secondaria, utilizzando i materiali documentari prodotti.

per aiutare gli operatori a

- osservare i soggetti e il loro modo di relazionarsi con il "nuovo"

- ipotizzare lo "sfondo integratore" sul quale costruire il percorso annuale di tutta la classe.

### **Permanenza/Orientamento**

- Sviluppo dell'identità o percezione del "sé"
- Rinforzo delle autonomie di base
- Valorizzazione delle abilità e delle attitudini già esistenti
- Potenziamento delle caratteristiche positive ancora deboli
- Individuazione degli interessi in funzione di un orientamento consapevole
- Tutoraggio da parte di compagni

### **Orientamento/Uscita**

L'alunno con handicap ha bisogno di tempi "dilatati" per potersi adattare a nuovi ambienti e situazioni e perciò è bene anticipare la preparazione all'incontro "attivo" con la nuova realtà scolastica già a partire, se è possibile, dalla 2ª classe.

Ciò permetterà la realizzazione di tre obiettivi:

- l'osservazione dell'alunno sul campo da parte degli operatori scolastici della scuola individuata come quella più adatta
- un'elaborazione più graduale del nuovo ambiente da parte dell'alunno
- un arricchimento "orientativo" per la classe di appartenenza, nel momento in cui l'allievo riporterà al gruppo la propria esperienza.

L'anno successivo, ovvero la 3ª classe, è proponibile quanto si è attivato già in alcune classi con buoni risultati: pianificato un accordo orario con la scuola superiore nella quale l'alunno si iscriverà sicuramente, stipulata una "convenzione" che spartisce le responsabilità giuridiche fra le due scuole, all'alunno/a si proporrà un vero e proprio percorso di permanenza "alternata", con alcuni giorni della settimana di frequenza fra Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado.

#### Gli obiettivi:

- osservazione per una collocazione pianificata
- elaborazione del futuro per l'alunno/a che si prepara all'anno successivo
- arricchimento per la classe di appartenenza per l'esperienza "emancipante" condivisa
- argomentazione utile per supportare il colloquio di licenza.

La presenza di alunni in situazione di handicap richiede una maggiore attenzione e la messa in atto di appropriati interventi educativi e didattici, utilizzando tutte le risorse disponibili.

Tali interventi, oltre ad assicurare una formazione che sviluppi le loro potenzialità, mirano a favorire la valorizzazione della diversità.

Gli interventi specialistici di medicina scolastica, il servizio socio-psico-pedagogico concorrono inoltre ad assicurare un servizio scolastico adeguato alla delicatezza dell'inserimento e della permanenza nella scuola; senza tralasciare il rapporto stretto di informazione e scambio con la famiglia.

L'individualizzazione didattica è un'esigenza imprescindibile nella programmazione di classe: a momenti di lavoro individualizzato, devono affiancarsi attività svolte nel gruppo classe, nel piccolo gruppo, a coppie, al fine di favorire la presa di coscienza che ogni alunno è

una risorsa sia a livello di relazione e di socializzazione, sia a livello di apprendimento e di formazione della personalità.

## **G.2 INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI**

Per gli alunni stranieri si attuano percorsi mirati e ci si avvale di tutte le risorse reperibili e delle varie Associazioni presenti sul territorio, per favorire un efficace inserimento nella nuova realtà non solo dell'alunno, ma anche della famiglia.

Inoltre, quando è possibile, ci si avvale della presenza di "facilitatori linguistici", persone di solito laureate in lingue e preparate, con corsi specifici, all'insegnamento della lingua italiana, per aiutare l'apprendimento e/o il consolidamento della nostra lingua, e di "mediatori culturali", persone di madre-lingua che affiancano, durante il primo periodo di scuola, l'alunno straniero, proveniente dallo stesso paese di origine, per favorire l'inserimento in classe, la comunicazione con gli adulti e i compagni e l'adattamento al nuovo ambiente scolastico.

### **G.2.1 PROGETTO ALUNNI STRANIERI**

Il Progetto è nato dalla necessità di accogliere il sempre maggior numero di alunni stranieri, soprattutto extra-comunitari che si iscrivono nel nostro Istituto.

Il Progetto si propone di:

- favorire il raggiungimento di un'interazione sociale e di una integrazione degli alunni nell'ambito della scuola;
- attuare un'alfabetizzazione atta a leggere la realtà quotidiana e a favorire l'apprendimento di conoscenze e saperi specifici;
- rendere l'alunno mediatore linguistico per la propria famiglia;
- rendere l'alunno straniero occasione di arricchimento culturale per il gruppo classe;
- promuovere un orientamento efficace con il coinvolgimento dei genitori (Nota MIUR prot. n. 5535 del 9 settembre 2015: "Diversi da chi?" Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura).

### ORGANIZZAZIONE DEL COLLEGIO.

Annualmente viene nominata una Commissione formata, preferibilmente, da un rappresentante per ogni plesso scolastico, con il compito di affrontare le varie tematiche inerenti l'integrazione (C.M. 73 / 2 marzo 1934).

### ISCRIZIONI

La L. 40/1998 sull'immigrazione sancisce "l'obbligo scolastico" per tutti i minori presenti sul territorio italiano, regolari e non, ovvero anche appartenenti a famiglie non in regola con il permesso di soggiorno.

### CRITERI DI ASSEGNAZIONE AI PLESSI DELL'ISTITUTO

Il Dirigente Scolastico decide in base alle seguenti considerazioni, sentito il Referente d'Istituto per gli Stranieri:

- Vicinanza abitativa dell'alunno alla sede richiesta;
- Eventuali esigenze socio-lavorative della famiglia.

Il rispetto della vicinanza abitativa è importante per:

- evitare all'alunno altre difficoltà, oltre a quelle proprie del suo essere straniero nel nuovo ambiente, quali l'uso di mezzi pubblici o la necessità di un mezzo privato;

- facilitare i contatti dell'alunno con i compagni di classe e/o plesso negli orari extrascolastici.

#### CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLE CLASSI.

Il Dirigente Scolastico, sentito il Referente d'Istituto per gli Stranieri, assegna gli alunni alla classe corrispondente all'età anagrafica dell'alunno, oppure alla classe immediatamente inferiore valutando le seguenti variabili

- articolazione del Sistema Scolastico del paese d'origine;
- richiesta della Famiglia relativamente all'annualità/Tempo Scuola;
- Classe terminale del Ciclo d'istruzione (casistica nella quale il reale raggiungimento di competenze/abilità diventa elemento fondamentale ai fini del rilascio della Certificazione);
- Gruppo Classe con minore "complessità" gestionale;
- possesso del titolo di studio attestante il percorso scolastico pregresso e/o accertamento del grado di cultura.

#### INSERIMENTO NELLE CLASSI.

Sarà cura del Coordinatore del Consiglio di Classe in sinergia con il docente di Lingua Straniera (da utilizzarsi come lingua-ponte fra quella nuova e la sua d'origine se l'alunno conosce tale lingua) farsi carico di adottare tutti gli accorgimenti utili al fine di rendere il momento dell'inserimento non traumatico per lo studente neo arrivato favorendo una reale accettazione da parte del Gruppo Classe.

Il Coordinatore informa i componenti il Consiglio di Classe.

L'insegnante di Lettere compie la prima verifica della conoscenza della Lingua Italiana del nuovo alunno per valutare il Laboratorio Linguistico di destinazione e l'eventuale richiesta di un Mediatore Culturale (C.M. 205/26.7.1990 e D.P.R. 394/1999 art.45).

Collegialmente i docenti della classe preparano l'Accoglienza e le strategie di facilitazione d'inserimento: valorizzazione della cultura e del Paese di provenienza; cartelli con il nome dei locali e degli oggetti della classe; uso di una lingua-ponte (se possibile); dialogo; frasi esempio da copiare e/o completare; inserimento in Gruppi Sportivi Pomeridiani (Giochi della Gioventù) e nelle attività pomeridiane (Teatro,...); strumenti compensativi (PC e software).

#### LABORATORI LINGUISTICI.

I laboratori Linguistici si articolano in:

##### Laboratorio di Prima Alfabetizzazione – 1° Livello

Il laboratorio è a cura di insegnanti che hanno seguito corsi di preparazione specifici ed attua:

- sviluppo dell'oralità;
- approccio alla scrittura, legata al vissuto ed alle seguenti tematiche:  
lo studente (nome, età, viaggio...); l'aula, gli oggetti e le azioni della scuola; la famiglia, la casa; i vestiti, i colori; il tempo; i cibi; per strada; i prezzi, i soldi...
- lo sviluppo delle funzioni linguistiche: presentarsi, comprendere richieste, chiedere, esprimere stati d'animo e bisogni, indicare azioni nel tempo, gusti, preferenze.

##### Laboratorio di Prima Alfabetizzazione – 2° Livello

Il laboratorio è curato dai docenti della classe con eventuale intervento di docenti esterni in un rapporto, al bisogno, individualizzato ed attua:

- sviluppo del lessico fondamentale specifico delle varie discipline; costruzione di frasi e periodi molto semplici.

### Laboratorio di Seconda Alfabetizzazione

Il laboratorio viene curato dai docenti della classe, con una semplificazione ed una riduzione del programma scolastico ed attua:

-approccio alle discipline: lezioni semplificate con costruzione di contenuti sorretti da prop. Coordinate, tempi semplici, uso dell' Indicativo, ripetizione di concetti in varie forme, esercizi di completamento.....

### ESAME DI STATO

Programmazione semplificata ed individualizzata.

Prove graduate.

### ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

L'Istituto organizza i Laboratori attraverso:

- la maggiorazione del monte-orario dei docenti;
- modulazione flessibile dell'orario di servizio;
- contratti con esperti esterni;
- collegamento con Enti/Associazioni del Territorio (volontariato);
- contatti con Mediatori Culturali;
- Commissione Stranieri;
- partecipazione a progetti degli Enti locali;
- utilizzo dei docenti dell'organico potenziato

### PREPARAZIONE DEI DOCENTI

Corsi di Formazione organizzati dall'Istituto, dal C.D.E. di Cesena (L. 40/6 marzo 1998) e dagli Enti riconosciuti.

Acquisto ed utilizzo di materiali/strumenti specifici.

Scambio di esperienze, anche con docenti di altre scuole (Best Practicies).

## **G.3 PREVENZIONE E RECUPERO DI ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISAGIO/DSA**

"Andare oltre la didattica del sintomo" significa assumere con tutti gli alunni, specialmente se in difficoltà per disabilità o contesto socio-culturale, la *didattica della persona globale*.

Ciò implica assicurare a ogni allievo un rapporto individuale costruttivo, l'abitudine a prendere sul serio i propri problemi, provare comprensione e solidarietà, creare un clima di fiducia e serenità, non confondere mai il giudizio sui risultati di un lavoro con quello relativo alla persona che l'ha svolto.

Per affrontare efficacemente le situazioni di *disagio*, presenti in numero significativo e sempre crescente nella Società Contemporanea, si ritiene fondamentale stabilire solidi rapporti individuali e dedicare, a studenti e familiari in difficoltà, tempo ed energie sufficienti per cercare di rimuovere gli ostacoli esistenti costruendo una sinergica azione di prevenzione del fenomeno.

A tal fine si attivano, al bisogno, i seguenti progetti ed iniziative:

- Corsi di recupero degli apprendimenti



- Progetto Teatro e Gruppo Sportivo
- Utilizzo delle ore di completamento orario degli insegnanti per attività di supporto educativo-didattico
- Sportello di Ascolto, per favorire il benessere psicofisico degli alunni attraverso strategie di prevenzione del disagio
- Progetto "Self-help", un progetto a sostegno del benessere condotto dall'A.U.S.L. di Cesena per gli alunni delle classi seconde
- Contatti con volontari di Enti e Associazioni locali per aiutare i ragazzi a superare le difficoltà incontrate nell'ambito scolastico.

#### Obiettivi specifici:

- Offrire occasioni ai ragazzi per impegnare sè stessi, rispondendo ai loro interessi, per comunicare, riflettere, relazionarsi con il gruppo (rispetto della corralità);
- Migliorare la conoscenza di sè stessi e favorire, di conseguenza, la formazione e l'affermazione di una propria personalità;
- Offrire ai ragazzi svantaggiati o in difficoltà strategie atte a favorire l'integrazione scolastica, evitare la dispersione e sviluppare le capacità comunicative e relazionali con adulti e coetanei;
- Recuperare il linguaggio corporeo o gestuale;
- Imparare a lavorare in gruppo rispettando le regole.

A supporto degli alunni con certificazione di DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) il docente coordinatore, insieme a tutti i docenti del Consiglio di Classe:

- entro il 30 Novembre di ogni anno redige un PDP (Piano Didattico Personalizzato), basato sulla classificazione del disturbo e sulle esigenze educativo-didattiche del singolo alunno, con i relativi strumenti compensativi e misure dispensative per ogni materia scolastica (atto dovuto)
- coinvolge la famiglia nella stesura del PDP e in tutti i percorsi didattico-educativi previsti per favorire lo sviluppo armonico della personalità e dell'apprendimento dell'alunno
- consiglia di usufruire dell'aiuto e del sostegno dello Sportello d'Ascolto, con personale provvisto di una formazione adeguata per seguire le problematiche relative ai DSA.

Il PDP deve essere consegnato alle famiglie all'inizio di ogni anno scolastico, anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, della famiglia e dell'allievo. Esso deve poter essere consultato dai docenti che vengano chiamati a sostituire i titolari delle classi, al fine di evitare "fratture" nella continuità dell'intervento didattico. (nota USR-E.R. prot. 1425/2009).

Anche per gli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali), i docenti, a loro discrezione, valutate le caratteristiche del soggetto, possono predisporre un Piano Didattico Personalizzato.

Per gli alunni ricoverati o in fase di particolari terapie che ne impedissero la frequenza per tempi prolungati, la Scuola si attiva per garantire la fruizione del diritto all'istruzione tramite gli istituti della Scuola in Ospedale e/o domiciliare.

## **H) VALUTAZIONE**

### **VALUTAZIONE SCOLASTICA**

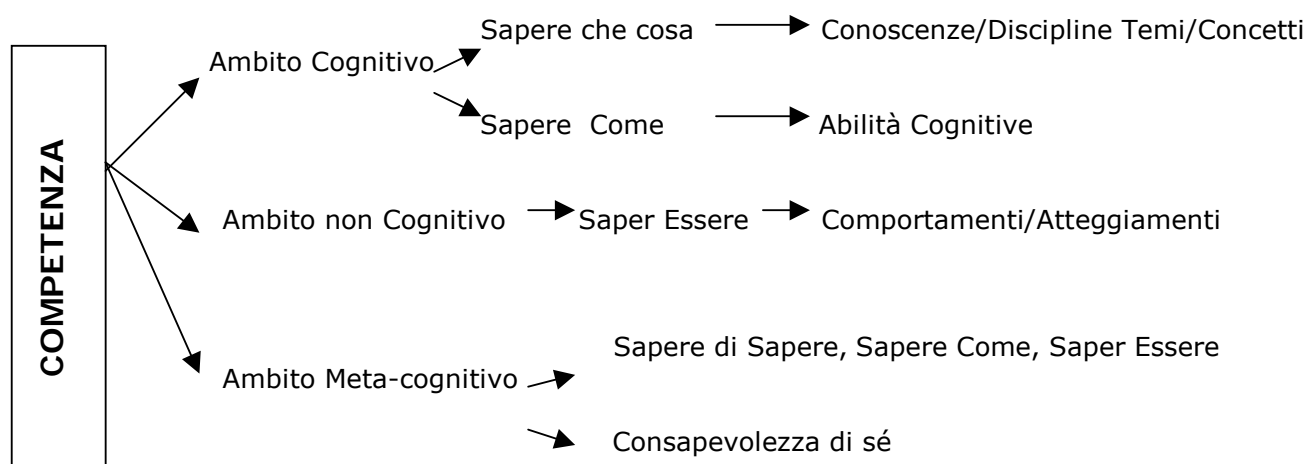
La valutazione, operata dalla scuola si articola in:

- valutazione degli alunni
- autovalutazione dell'Istituzione scolastica.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la valutazione scolastica è intesa prettamente come indagine sulla maturazione delle competenze, sintesi interiorizzata di conoscenze e abilità, e sulle capacità dell'alunno.

La metodologia, pertanto, non si orienta solo verso l'analisi del processo di acquisizione di conoscenze ed abilità, ma anche all'analisi dello stesso processo di apprendimento onde acquisire una visione globale, unitaria, in situazione, dei modi e dei bisogni eventuali dei singoli alunni.

In quest'ottica, l'equipe dei docenti non deve limitarsi a valutare i livelli di "saperi" appresi, ma come si sviluppano le capacità di ciascun studente, come queste si trasformano in competenze, grazie alle conoscenze e alla cultura acquisite.



## H.1 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La finalità generale dell'educazione consiste nell'aiutare ogni alunno a realizzare lo sviluppo integrale della sua personalità: in tale ottica, nel percorso educativo e di apprendimento diventano elementi fondamentali da perseguire e da considerare in sede di valutazione anche l'impegno, la diligenza nel portare a termine i lavori proposti, la serietà e l'attenzione durante le attività in classe, la lealtà nei rapporti con i compagni e gli adulti, il comportamento educato. Di pari passo, incidono negativamente sulla valutazione lo scarso impegno, l'imprecisione e la superficialità nell'esecuzione delle attività, la disattenzione, l'atteggiamento poco rispettoso e indisponente.

### H.1.1 MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

#### A. VALUTAZIONE DIAGNOSTICA

La valutazione nella **fase iniziale** dell'azione didattica ha valenza ricognitiva ed individua qual è la situazione di apprendimento di ciascun allievo in ordine alle sue capacità, alle conoscenze, alle abilità e agli aspetti della vita relazionale.

Gli errori e le difficoltà che emergono da questa prima valutazione definiscono i bisogni che le situazioni pedagogiche devono soddisfare.

#### B. VALUTAZIONE FORMATIVA

Tale valutazione viene attuata *in itinere* in base alle varie sequenze didattiche con l'obiettivo di supportare:

- ✓ lo studente a superare gli ostacoli che emergono nel percorso di apprendimento;
- ✓ il docente a modificare le procedure, i metodi e gli strumenti usati al fine di personalizzare l'azione educativo-didattica.

La valutazione formativa fornisce indicazioni agli insegnanti ed agli allievi circa il livello di adeguatezza progressivamente raggiunto e, quindi, al contempo orienta e forma.

Essa avviene mediante:

- osservazioni continue
- colloqui/produzioni orali
- produzioni scritte, strutturate e non, ed operative

### C. VALUTAZIONE SOMMATIVA

Rappresenta il **momento finale** della valutazione, in quanto verifica gli esiti del percorso formativo, rapportandoli alla qualità/quantità delle proposte educativo-didattiche effettuate e alla qualità/quantità dell'esperienza scolastica, nel suo significato globale, fatta propria da ogni singolo alunno.

Nel nostro Istituto, a seguito di pluriennale sperimentazione in tal senso, si attua, fino a diversa delibera del Collegio dei Docenti derivante da eventuali nuove necessità scaturenti dal Piano di Miglioramento, la scansione dell'Anno Scolastico in **due quadrimestri** annuali.

Tale suddivisione corrisponde a reali esigenze valutative, al fine di poter disporre di tempi più distesi per la somministrazione delle prove seguite dalla possibilità di un successivo recupero/approfondimento.

L'esito dell'esame finale ha valore di titolo di studio necessario per il passaggio al successivo ordine scolastico o alla formazione professionale, accompagnata dalla Certificazione delle Competenze.

### H.1.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

1. I docenti effettuano una valutazione biennale ai fini del passaggio al terzo anno, avendo cura di accertare il raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi del biennio, valutando, al contempo, il comportamento degli alunni.

In eccezionali casi motivati possono non ammettere l'allievo alla classe successiva all'interno del periodo biennale.

2. Ai fini della validità dell'anno scolastico ciascun alunno deve maturare una frequenza minima di  $\frac{3}{4}$  dell'orario annuale obbligatorio prescelto.

In ottemperanza alla possibilità concessa dalla normativa vigente (DPR 122/2009 artt. 2 e 14 e C.M. n.20 del 4/03/2011, nonché la nota USR E.R. prot. 4972 del 8/03/2011), qualora ricorrano situazioni eccezionali, vengono stabilite **deroghe** ai limiti massimi di assenze; criteri generali per legittimare la deroga sono:

- motivi di salute ivi incluse le "fobie scolari";
- terapie e/o cure programmate;
- attività sportivo/agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

3. Sono oggetto di valutazione tutti gli apprendimenti e il comportamento.

La valutazione terrà conto di vari ambiti di osservazione stabiliti, delle conoscenze/abilità connesse e del processo di crescita formativa generale, che, per loro tramite, si è realizzato in ogni singolo alunno.

### H.1.3 DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE FORMATIVA/IN ITINERE

VOTO	DESCRITTORI
4	obiettivi non raggiunti per disimpegno sistematico
5	obiettivi non ancora raggiunti
6	obiettivi raggiunti nelle conoscenze e/o nei contenuti essenziali
7	obiettivi raggiunti e in via di consolidamento sul piano della conoscenza, della comprensione, della produzione
8	obiettivi raggiunti sul piano della conoscenza, della comprensione, della produzione
9	obiettivi raggiunti e consolidati
10	obiettivi raggiunti in modo autonomo, coerente e approfondito.

### H.1.4 DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE SOMMATIVA

VOTO	DESCRITTORI
4	L'alunno/a presenta gravi difficoltà di accesso alle conoscenze, disordine operativo e, nonostante la pluralità di interventi, non ha acquisito gli obiettivi di conoscenza e competenza minimi anche a causa di un disimpegno sistematico.
5	L'alunno/a presenta difficoltà di accesso alle conoscenze, disordine operativo e non ha acquisito gli obiettivi di conoscenza e competenza essenziali. Evidenzia difficoltà espressive.
6	L'alunno/a ha una conoscenza essenziale ed enunciativa degli argomenti e mostra un modello operativo meccanico e mnemonico. Si esprime con accettabile correttezza.
7	L'alunno/a ha una conoscenza chiara degli elementi fondamentali delle discipline ed è in grado di operare semplici collegamenti fra gli argomenti disciplinari, grazie ad un metodo di studio regolare. Utilizza un linguaggio corretto.
8	L'alunno/a presenta una conoscenza organica ed approfondita degli argomenti ed è in grado di operare positivamente in modo autonomo. Usa con proprietà i lessici specifici.
9	L'alunno/a ha raggiunto una sicura padronanza degli obiettivi relativi a conoscenze e competenze. L'espressione risulta efficace e brillante e l'esecuzione delle prove è rigorosa.
10	L'alunno/a mostra piena autonomia nell'acquisizione delle conoscenze, varietà lessicale e ricchezza e originalità nelle competenze.

## H.1.5 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il comportamento è elemento di valutazione e di non ammissione alla classe successiva, anche all'interno del periodo biennale.

Tale eventualità potrebbe essere determinata dall'incorrere nelle sanzioni disciplinari di cui al Regolamento di Disciplina previsto dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti contenuto nel Regolamento di Istituto.

Spetta ai singoli Consigli di Classe valutare la gravità dei singoli casi.

## H.1.6 TEMPI DELLA VALUTAZIONE

L'anno scolastico è scandito in momenti di valutazione sommativi (quadrimestri o trimestri, subordinati a delibera annuale del Collegio Docenti); nel caso di scansione quadrimestrale (ipotesi maggiormente ricorrente) essa si articola nel seguente modo:

- ✓ scrutinio del I Quadrimestre – fine gennaio –
- ✓ scrutinio di fine anno che determina il giudizio di promozione o di non promozione

Nel mese di novembre si procederà ad una prima valutazione intermedia per istituire eventuali interventi educativo-didattici necessari al recupero-potenziamento-consolidamento.

Nel mese di marzo, una seconda valutazione intermedia fornirà ulteriori elementi per eventuali eccezionali recuperi.

In occasione di questi due momenti valutativi intermedi il Consiglio di Classe/l'Equipe pedagogica/Tutor provvederà ad informare della situazione valutativa, tramite lettera, le famiglie degli alunni in difficoltà.

La valutazione sommativa verrà comunicata alle famiglie mediante il Documento di Valutazione.

Per gli alunni che intendano sostenere gli esami di idoneità alla classe successiva o agli Esami Conclusivi del Primo Ciclo d'Istruzione, possedendone i requisiti ai sensi della normativa vigente (costituiscono norme essenziali di riferimento in materia le disposizioni contenute negli articoli 8 e 11 del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 e successive modificazioni, nell'articolo 1 del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 e successive modificazioni, nel comma 622, articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) e negli articoli 4, 6 e 8 dell'ordinanza ministeriale 21 maggio 2001, n. 90 la C.M. Decreto legislativo n°. 59/2004), la data di presentazione della domanda è fissata al 30 aprile dell'Anno Scolastico di riferimento.

## H.2 VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

Questa particolare e delicata attività viene svolta secondo le indicazioni fornite dallo SPORTELLO INTERCULTURA del Comune di Cesena, facendo riferimento alle specifiche disposizioni normative ed al "COMMON EUROPEAN FRAMEWORK for LANGUAGE" del Consiglio d'Europa".

Il Consiglio d'Europa, continuando la sua riflessione teorica e metodologica sull'insegnamento delle lingue iniziata nel 1971, ha pubblicato nel 2001 il "Quadro comune Europeo di riferimento per le lingue" il quale tratta di tutti gli aspetti relativi all'insegnamento/apprendimento delle lingue.

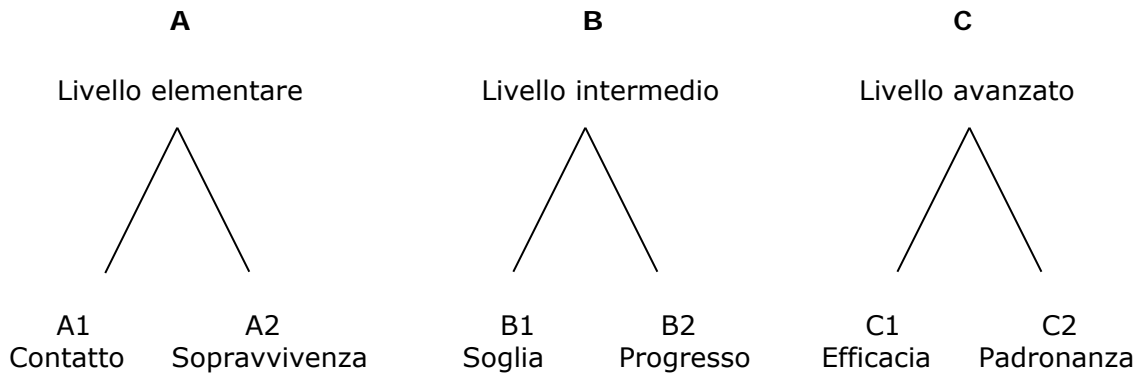
In particolare, per quanto riguarda la valutazione, propone per ciascuno dei livelli generali di progressione (elementare, intermedio, avanzato) un'articolazione in 2 sottolivelli.

I livelli di progressione in cui un discente può essere collocato diventano 6:

- Livello di contatto
- Livello di sopravvivenza
- Livello soglia

- Livello progresso
- Livello dell'efficacia
- Livello di padronanza

SCHEMA degli attuali LIVELLI COMUNI DI RIFERIMENTO



La scheda allegata riporta globalmente, per ogni livello, l'elaborazione dei descrittori del "saper fare" per la ricezione, l'interazione e la produzione.

Livelli comuni di riferimento: scala globale		
Livello avanzato	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali o scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati ed articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
Livello intermedio	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. E' in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento di attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc.. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. E' in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Livello elementare	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (per esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). E' in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.
Fonte: Consiglio d'Europa 2002 - "Insegnare l'Italiano agli alunni stranieri"		

### H.3 AUTOVALUTAZIONE dell'ISTITUZIONE SCOLASTICA

La Scuola Italiana è stata chiamata per dettame normativo a dotarsi di uno strumento fondamentale per capire i punti di forza e debolezza al fine di assolvere, migliorandosi, alla sua *mission* fondamentale: la missione educativa (la Direttiva MIUR n. 74/2008 ha definito le attività dell'INVALSI nel triennio 2008-2011; il successivo Decr. legislativo n. 213/2009 ha previsto che "per la costruzione del Sistema nazionale di valutazione l'INVALSI ha tra gli altri il compito di studiare modelli e metodologie per la valutazione delle istituzioni scolastiche e di istruzione e formazione professionale" art. 17, comma c). Si tratta di un processo di riflessione su sé stessa, teso alla pianificazione e al miglioramento. La valutazione non è uno scopo, ma è uno strumento che serve a raggiungere uno scopo: migliorare e mettere a frutto il potenziale di ogni singola scuola.

A tal scopo il MIUR ha fornito a tutte le Scuole un *format* per l'Autovalutazione articolato su tre dimensioni: **Contesto e Risorse, Esiti degli studenti, Processi Educativi e Organizzativi**. Il *format* per il Rapporto di Autovalutazione (**RAV**) è stato elaborato dall'INVALSI con il supporto e la supervisione del Gruppo Start Up (MIUR, INVALSI ed esperti esterni) costituito presso il MIUR ed è il frutto di un lungo percorso di ricerca e sperimentazione che parte dal 2008 e passa attraverso alcuni progetti (Valutazione e Miglioramento, VSQ e VALES). Esso prevede che gli istituti debbano analizzare il contesto in cui operano (popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali), gli esiti dei loro studenti (i risultati scolastici, ma anche quelli delle prove standardizzate, le competenze chiave raggiunte e i risultati a distanza, vale a dire, fra l'altro, gli esiti nei cicli scolastici successivi, l'eventuale prosecuzione negli studi universitari l'inserimento nel mondo del lavoro), i processi di organizzazione e gli ambienti di lavoro (dalla predisposizione e progettazione della didattica, alla predisposizione degli ambienti di apprendimento passando per l'integrazione con il territorio).

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si apre la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento (**PdM**).

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole (statali e paritarie) sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

- Gli attori:

=> Il Dirigente Scolastico responsabile della gestione del processo di miglioramento

=> Il Nucleo interno di Valutazione (già denominato "unità di autovalutazione"), costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato e/o modificato

- Il coinvolgimento della comunità scolastica nel processo di miglioramento:

Il DS e il Nucleo interno di Valutazione dovranno:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento



## I) FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO

È indispensabile che i docenti dell'Istituto provvedano ad effettuare attività di aggiornamento ed autoaggiornamento al fine di:

- incrementare la riflessione sistematica sui nuclei disciplinari
- realizzare, secondo le specificità di ogni area disciplinare, un effettivo raccordo tra le discipline
- rispondere alle esigenze di carattere didattico che sorgano durante l'attuazione dei piani di programmazione
- ampliare le competenze dei docenti
- stare al passo con i processi di Riforma e con le innovazioni metodologiche/tecnologiche

Analogamente si favoriranno iniziative di aggiornamento/formazione per il personale ATA.

Al fine di garantire il successo delle attività potranno essere impiegate anche le risorse finanziarie dell'Istituzione Scolastica e programmate iniziative d'Istituto.

In tal caso, sarà richiesta la partecipazione obbligatoria di tutto il personale.

Come previsto dalla Legge 107/2015 l'Istituzione Scolastica ha messo a punto un Piano Triennale d'Aggiornamento.

### **Piano Triennale di Attività di Formazione e di Aggiornamento AA.SS. 2015/2016-2016/2017-2017/2018**

*Premessa: le finalità*

L'attività di Formazione costituisce un **diritto** per il personale della Scuola e un **dovere** per l'Amministrazione, in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo di tutte le professionalità.

L'Amministrazione deve assicurare le condizioni per la costruzione di un sistema permanente di opportunità formative di qualità che accompagnino lo sviluppo professionale del personale docente.

Il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo concernente la Formazione del Personale Docente e ATA per l'anno scolastico stabilisce che le finalità delle attività di formazione per il personale docente debbano riguardare, **l'attuazione delle norme contrattuali, il supporto ai processi di innovazione in atto**, nonché le finalità espressamente definite da specifiche leggi.

La programmazione e la concreta gestione dell'attività di formazione avvengono sulla base del CCNL vigente, lasciando all'Amministrazione centrale oltre ai compiti di indirizzo, coordinamento e monitoraggio la competenza in materia di promozione, individuazione e diffusione di modelli innovativi di formazione ed aggiornamento connessi ai processi di innovazione di sistema.

La Contrattazione collettiva nazionale integrativa intende superare la frammentazione degli interventi per delineare un organico quadro comune di riferimento a sostegno dell'elaborazione del Piano Annuale delle Attività di Formazione e Aggiornamento deliberato dalle Istituzioni Scolastiche autonome.

La **Formazione in Servizio** dei docenti, in quanto organicamente connessa alla prestazione professionale, costituisce la condizione per il potenziamento delle competenze richieste dal profilo professionale così come definito dall'art. 26 del CCNL del 29 novembre 2007, contribuendo, in tal modo, a realizzare le condizioni per un pieno ed efficace esercizio della funzione in relazione ai processi di innovazione.

La L.107 del 13/07/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione", all'art.1 c.12 prevede una triennializzazione delle attività formative programmate dalle II.SS.;

pertanto il presente Piano Triennale è stato approntato in coerenza con gli obiettivi del Piano dell'Offerta Formativa e con i processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo, considerate anche le esigenze e le opzioni individuali. Esso comprende le attività deliberate dal Collegio dei Docenti e le azioni progettate dalla scuola singolarmente o in consorzio di Rete, anche in collaborazione con Università, Associazioni professionali qualificate, Istituti di ricerca, Enti accreditati.

Il personale esercita il diritto alla formazione anche nella forma dell'**autoaggiornamento**, individuale o in gruppo di lavoro, purché l'attività sia coerente con le finalità enunciate nel presente Piano e, quindi, in tal senso, considerata come in esso inserita.

Il presente Piano Triennale di Formazione è stato a suo tempo oggetto di informativa sindacale in quanto proroga del precedente e verrà proposto in sede di Collegio dei Docenti per la sua approvazione.

*Gli obiettivi:*

Le finalità delle attività di formazione per il personale docente, riguardano, per il triennio 2015/2016-2016/2017-2017/2018, l'attuazione delle norme contrattuali, il supporto ai processi di innovazione in atto, nonché le finalità espressamente definite da specifiche leggi. Al fine di promuovere un effettivo miglioramento ed un'efficace crescita professionale del personale, nel rispetto del completamento delle iniziative afferenti agli obblighi normativi contrattuali, gli obiettivi formativi prevedono iniziative di formazione da destinare a tutti i profili professionali del personale della scuola con particolare riferimento a:

**1. Obblighi contrattuali** con particolare riferimento all'utilizzo del **Registro Elettronico**.

**2. Processi di riforma e finalità definite da specifiche norme di legge.**

In relazione ai processi di riforma ed innovazione in atto sono previsti interventi formativi a sostegno dei processi di ricerca didattica per lo sviluppo del sistema scolastico, l'incremento della qualità del servizio ed il raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti per il sistema d'istruzione, con particolare riferimento alla legge di "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione" (L. 107 del 13/07/2015) e alle Indicazioni Nazionali della scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo:

- a) rielaborazione dei curricoli;
- b) dimensione orientativa;
- c) miglioramento degli apprendimenti di base degli studenti nel percorso dell'obbligo d'istruzione (matematica, scienze e educazione linguistica).

**3. Iniziative sostenute da finanziamenti provenienti da specifiche disposizioni normative.**

- a) integrazione degli alunni diversamente abili (L. n.245/07 - Legge di bilancio 2008);
- b) miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (D.L.vo n. 81/2008 - Legge n. 203/2008 - legge di bilancio 2009);
- c) sviluppo delle conoscenze e competenze necessarie per un'efficace integrazione della lavagna digitale nella didattica (Legge n. 296/2006, legge finanziaria 2007);
- d) tutela e miglioramento della sicurezza nella navigazione internet (WEB SICURO);
- e) innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale.

**4. Potenziamento dell'offerta di formazione.**

- a) l'aggiornamento delle competenze professionali in relazione all'evoluzione degli apprendimenti disciplinari (nel cui ambito rileva la previsione del nuovo insegnamento "Cittadinanza e Costituzione") ed alle innovazioni metodologiche (nel cui ambito rileva la promozione di competenze in tema di valutazione), con particolare riferimento all'uso di strumenti per la formazione ed alla valorizzazione delle pratiche di ricerca-azione;
- b) la promozione di attività di orientamento finalizzate a far acquisire agli studenti la consapevolezza delle proprie attitudini e dei propri interessi, rapportati alle opportunità di

studio, ricerca e lavoro per perseguire anche il recupero delle carenze di apprendimento e la valorizzazione delle eccellenze;

c) la diffusione della pratica musicale come fattore educativo dei giovani;

d) il sostegno del personale docente nella promozione dell'acquisizione da parte degli studenti, di corretti stili di vita, con riferimento ad iniziative finalizzate a:

- educazione alla legalità e contrasto al bullismo;
- superamento di nuove forme di razzismo, xenofobia e antisemitismo;
- educazione ad una corretta alimentazione;
- educazione sportiva, con particolare riferimento agli sport meno praticati ed alla lotta contro la violenza nello sport ed il doping;
- educazione allo sviluppo sostenibile.

Si privilegeranno, inoltre, le adesioni alle iniziative organizzate e finanziate dagli Enti e dalle Istituzioni del territorio anche al fine di favorire omogeneità locale nell'approccio alle problematiche sopra descritte ed una sinergia/convergenza di forze e nella prospettiva del superamento della frammentazione degli interventi.

Si **favorirà** e **solleciterà** la partecipazione alle iniziative organizzate dall'Istituzione Scolastica le quali saranno programmate dai Referenti d'Istituto dei vari ambiti congiuntamente con il Referente PTOF.

Il Referente d'Istituto per la Formazione effettuerà **monitoraggio** circa i bisogni e **verifica** degli esiti della Formazione mediante gli strumenti ritenuti più idonei.

## L) SOLUZIONI ORGANIZZATIVE OPERATE NELL'ISTITUTO

### L.1. ORGANIZZAZIONE del TEMPO SCUOLA

Il Quadro Orario delle attività e delle discipline è così determinato:

DISCIPLINE	ORE	ORE
	Tempo Normale	Tempo Potenziato
Italiano	6	(+1) 7
Storia e Geografia*	3	(+1) 4
Attività di approfondimento in Materie Letterarie	1	1
Matematica e Scienze	6	6
Approfondimento di Matematica	/	2
Tecnologia	2	2
Inglese	3**	3**
Seconda Lingua Comunitaria (non opzionabile nel Plesso di San Domenico)	2	2
Arte e immagine	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Musica	2	2
Religione Cattolica	1	1
Approfondimento di discipline a scelta delle scuole	/	2
<b>TOTALE</b>	<b>30 ORE</b>	<b>36 ORE</b>

\* L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" è inserito nell'area disciplinare storico-geografica ai sensi della C.M 37/2009

\*\* Potenziamento Inglese: corrispondente a 5 ore settimanali di Lingua Inglese in sostituzione della Seconda Lingua.

#### ORARI di FUNZIONAMENTO

(con eventuali variazioni e adattamenti in funzione delle necessità del Trasporto Pubblico)

30 ORE	Lunedì – Sabato ore 8.00-13.00
36 ORE	Lunedì – Sabato ore 8.00-13.00 + due rientri pomeridiani ore 14-16.45 (nei giorni di rientro pomeridiano non verranno assegnate esercitazioni per casa)

## L.2 ORGANIZZAZIONE del LAVORO

Dirigenza	Esplicazione delle priorità formative Ripartizione delle risorse Controllo
Collaboratori Vicari	Supporto all'attività del Dirigente/sostituzione
Fiduciari di Plesso	Supporto all'attività del Dirigente per la gestione organizzativa del Plesso
Referenti	Supporto all'attività del Dirigente per la gestione organizzativa di specifiche tematiche
Coordinatori Consigli di Classe	Coordinamento delle dinamiche organizzativo/didattico/gestionali della Classe Supporto all'attività del D.S./sostituzione su delega
Gruppi Lavoro – Commissioni	Commissione CONTINUITA' Commissione SCUOLA-TERRITORIO Commissione STRANIERI Commissione HANDICAP Commissione PTOF Commissione TRINITY GLHI
Consigli di Classe	Analisi del gruppo classe: carenze e potenzialità Programmazione contenuti comuni discipline di studio Organizzazione della classe in gruppi Individualizzazione degli obiettivi trasversali nell'ambito della pluridisciplinarietà Elaborazioni di strategie comuni Individuazione degli obiettivi educativi/formativi
Ambiti Disciplinari:	Confronto su tematiche specifiche della disciplina Messa a punto di progettualità comune e condivisa Predisposizione di strumenti (test/prove strutturate) Articolazione dei criteri generali di valutazione

### L.3 Rapporti con le Famiglie

#### INCONTRI

#### CHI/CHE COSA

Assemblea generale per classe  
(inizio anno scolastico)

#### Coordinatore

Illustrazione delle finalità educative e didattiche, dell'organizzazione degli apprendimenti e della situazione progettuale prevista per la classe.

Lettura del Regolamento d'Istituto per gli aspetti riguardanti il comportamento e la disciplina.

Ricevimento settimanale Individuale

#### Tutti i docenti

Informazione sugli apprendimenti e sul comportamento

Ricevimento Generale (UDIENZE)

#### Tutti i docenti

Informazione sugli apprendimenti e sul comportamento

Comunicazione Tri/Quadrimestrale

#### Genitori

Sul Sito della Scuola (Registro Elettronico)

### L.4 Criteri per la formazione delle Classi Prime

La formazione delle classi spetta, ai sensi dell'art. 396 del D.L.vo 287/94, al Dirigente Scolastico, sulla base dei criteri generali sotto indicati, in ordine di priorità (come previsto nel Regolamento d'Istituto):

1. Costituzione delle classi tenendo presente un'equa distribuzione di maschi e femmine, dei livelli di apprendimento in ingresso, delle problematiche socio-relazionali, della presenza di alunni diversamente abili, del numero di alunni stranieri e del numero complessivo di alunni per classe.
2. Valutazione delle indicazioni fornite dagli Insegnanti della Scuola Primaria, con particolare riguardo a:
  - a) livelli di apprendimento degli alunni
  - b) livelli di maturazione generale degli alunni
  - c) eventuali incompatibilità fra alunni
  - d) ipotesi aggregative
3. Inserimento degli alunni che abbiano scelto la stessa seconda lingua comunitaria in più sezioni, secondo i criteri espressi ai punti precedenti; inserimento di tutti gli alunni nella stessa classe, laddove sussista una sola sezione a detta lingua.
4. Riconferma degli alunni ripetenti nella stessa sezione, salvo diversa richiesta scritta da parte della famiglia (da valutarsi) o casi di incompatibilità/impossibilità organizzativa rilevati dai singoli Consigli di Classe, da segnalare adeguatamente e per tempo al Dirigente scolastico.

5. Riduzione del numero degli alunni della classe in presenza di alunni diversamente abili certificati o di alunni con gravi problematiche socio-relazionali documentate.
6. Valutazione discrezionale della eventuale segnalazione della famiglia, per la presenza di un compagno all'interno della classe.
7. Inserimento in classi diverse dei gemelli, salvo diversa richiesta da parte della famiglia.
8. Il Dirigente Scolastico si riserva la facoltà, entro il 31 dicembre, tenendo conto anche di eventuali segnalazioni d'incompatibilità da parte del Consiglio di Classe o dei genitori, di apportare modifiche alla formazione delle classi.

#### IV. FABBISOGNO DI PERSONALE

Il fabbisogno delle istituzioni scolastiche a regime è costituito dal piano triennale dell'offerta formativa da definire successivamente all'uscita della Legge 107/2015, mentre l'organico aggiuntivo, viene assegnato per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa. Pertanto, tale organico aggiuntivo risponderà agli obiettivi di qualificazione del servizio scolastico previsti dalla L.107 e confluirà nel più ampio organico dell'autonomia, da definirsi, poi, con apposito Decreto Interministeriale.

Con il potenziamento dell'offerta formativa e l'organico dell'autonomia le scuole sono chiamate a fare le proprie scelte in merito a insegnamenti e attività per il raggiungimento di obiettivi quali: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, nella musica e nell'arte, di cittadinanza attiva; sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali; potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di un sano stile di vita; sviluppo delle competenze digitali; potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali; prevenzione e contrasto della dispersione, della discriminazione, del bullismo e cyberbullismo; sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali; valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio; incremento dell'alternanza scuola-lavoro; alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2, inclusione.

Dalle risultanze della lettura incrociata di RAV e PdM, le prioritarie esigenze sono:

##### Organico Potenziato:

Il presente Piano di Fabbisogno di Organico Potenziato deriva dalle risultanze dell'Autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel **Rapporto di Autovalutazione (RAV)**, pubblicato all'Albo elettronico della Scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile e si correla al **Piano di Miglioramento (PdM)** per il quale si rimanda alla Sez. II del presente documento.

Annualità 2015/2016 2016/2017 2017/2018	Fabbisogno per il triennio	Motivazione Legge 107/2015 Comma 7: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
	<b>Potenziamento Motorio</b>	g) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
	<b>Potenziamento Linguistico</b>	a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia <i>Content language integrated learning</i> ; p) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; r) Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.



	<p><b>Potenziamento Umanistico, Socio Economico e per la Legalità</b></p>	<p>l) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;</p> <p>e) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;</p> <p>r) Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;</p> <p>n) Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;</p> <p>p) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;</p> <p>q) Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;</p> <p>s) Definizione di un sistema di orientamento;</p> <p>d) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.</p>
	<p><b>Potenziamento Laboratoriale</b></p>	<p>h) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei <i>social network</i> e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;</p> <p>m) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.</p>

	<p><b>Potenziamento Scientifico</b></p>	<p>b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche escientifiche;  n) Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;  p) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;  q) Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;  s) Definizione di un sistema di orientamento.</p>
	<p><b>Potenziamento Artistico e musicale</b></p>	<p>c) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;  f) Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;  e) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.</p>

**Posti comuni:**

*(i posti comuni sono quelli necessari per coprire, senza residui, le ore di insegnamento curricolare, secondo i piani di studio. Vengono indicati in **Allegato 3** i parametri dell'Organico di Fatto relativi alla prima elaborazione del PTOF 2015/2018 e si prenderà a riferimento l'Organico di Fatto di ogni Anno Scolastico successivo).*

**Posti di Sostegno:**

*(i posti di sostegno sono quelli relativi alla prima elaborazione del PTOF 2015/2018 e includono le ore in deroga ovvero eccedenti il normale rapporto di legge; e si prenderà a riferimento il parametro di ogni Anno Scolastico successivo. Essi vengono indicati in **Allegato 3**).*

**Personale ATA:**

*(i posti del Personale ATA vengono indicati in **Allegato 3** secondo i parametri dell'Organico di Fatto relativi alla prima elaborazione del PTOF 2015/2018 indicando separatamente collaboratori scolastici, assistenti amministrativi, DSGA e si prenderà a riferimento l'Organico di Fatto di ogni Anno Scolastico successivo).*

**RAV**  
(Rapporto di Autovalutazione)

RAV - Rapporto Autovalutazione Periodo di  
Riferimento 2014/2015

**PdM - A.S. 2015/2016**  
**(Piano di Miglioramento)**

**Tabella 1 - Composizione del nucleo interno di valutazione**

In questa tabella viene riportata composizione del nucleo che si è occupato della predisposizione del Rapporto, che ne curerà l'eventuale aggiornamento, che seguirà la progettazione, l'attuazione e il monitoraggio del PdM (i processi che nel tempo si attiveranno: dall'autovalutazione, al miglioramento e alla rendicontazione). Il nucleo è stabile, con possibili future articolazioni variabili in relazione alle diverse e subentranti esigenze.

Nome	Ruolo
Dott.ssa Rossi Sabrina	Dirigente Scolastico
Prof.ssa Baratelli Paola	Docente
Prof.ssa Cermaria Roberta	Docente

**Tabella 2 - Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati**

In questa tabella vengono riportate le **priorità per il miglioramento** individuate dalla scuola nella sezione 5 del RAV e i relativi **traguardi** (v. tabella Priorità e Traguardi). La tabella va completata registrando al termine di ciascun anno scolastico, il risultato effettivamente raggiunto a quel momento, misurato con gli specifici strumenti che la scuola ha utilizzato per il monitoraggio interno, in modo da controllare se e in quale misura si sta progredendo in direzione dei traguardi preventivati.

**Priorità e Traguardi**

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppo delle competenze sociali degli studenti (Scuola Secondaria di I grado): uso corretto del web	Azzeramento di fenomeni del cyberbullismo
		Sviluppo delle competenze sociali degli studenti (Scuola Secondaria di I grado): convivenza civile	Azzeramento dei fenomeni di bullismo
	Risultati a distanza		

**Tabella 3 - Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento**

La tabella del RAV relativa agli obiettivi di processo contiene la descrizione di quest'ultimi (qui integralmente riportata) e indica le connessioni con le rispettive aree di processo. La presente tabella esplicita, con l'apposizione di una "X" nelle apposite colonne, anche le connessioni con le priorità individuate, in modo da evidenziare le relazioni tra gli obiettivi di processo, le aree coinvolte e le direzioni strategiche di miglioramento scelte.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
PRIORITA' 1	Curricolo, progettazione e valutazione	revisione/aggiornamento delle progettazioni annuali di Area Disciplinare
PRIORITA' 1	Ambiente di apprendimento	estendere la dotazione delle LIM a tutte le aule
PRIORITA' 1	Inclusione e differenziazione	rimodulazione del Servizio Sportello Ascolto alla luce delle diverse professionalità di cui la Scuola potrà disporre

**Tabella 4 - Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi**

Il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo richiede la previsione e la realizzazione di una serie di azioni tra loro connesse e interrelate, oltre all'individuazione dei soggetti responsabili dell'attuazione e delle scadenze. La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riassume in modo sintetico chi dovrebbe fare *che cosa-entro quando*, in base alla pianificazione stabilita nel PdM. Le azioni vanno indicate a un livello di dettaglio tale da esplicitare i compiti assegnati a ciascun soggetto coinvolto. Per la definizione delle azioni attribuite alla specifica responsabilità operativa del Dirigente Scolastico ci si potrà avvalere del Repertorio DSIRA V predisposto da un apposito gruppo di lavoro dell'INVALSI. I dati da riportare nella quarta, quinta e sesta colonna sono funzionali al monitoraggio e alla regolazione in itinere dei processi, mediante il confronto tra i valori di risultato attesi e quelli effettivamente rilevati.

<b>Priorità 1</b>						
<b>Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione</b>						
<b>Obiettivo di processo: revisione/aggiornamento delle progettazioni annuali di Area Disciplinare</b>						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Incontri Gruppi Aree Disciplinari	Referenti Aree Disciplinari + Coordinatore dei Referenti	Giugno 2016	revisione/aggiornamento delle progettazioni annuali di Area Disciplinare			

<b>Priorità 1</b>						
<b>Area di processo: Ambiente di apprendimento</b>						
<b>Obiettivo di processo: estendere la dotazione delle LIM a tutte le aule</b>						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Acquisto di LIM	D.S. + DSGA	Giugno 2016	completamento diffusione dotazione LIM			

<b>Priorità 1</b>						
<b>Area di processo: Inclusione e differenziazione</b>						
<b>Obiettivo di processo: Rimodulazione del Servizio Sportello Ascolto alla luce delle diverse professionalità di cui la Scuola potrà disporre</b>						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Analisi delle professionalità e competenze presenti all'interno della Scuola tra personale in servizio e personale volontario	Responsabile Servizio Sportello Ascolto	Ottobre 2015	Rimodulazione del Servizio Sportello Ascolto	no	sì	sì

**Tabella 5 - Azioni specifiche del Dirigente Scolastico**

La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riprende e sviluppa le azioni specifiche che rappresentano il *"contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione"* (Legge n.107/2015, art.1, comma 93) e chiede di collegare ciascuna di esse ad una possibile dimensione professionale:

1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;
4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;
5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

<b>Priorità 1</b> <b>Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione</b> <b>Obiettivo di processo: revisione/aggiornamento delle progettazioni annuali di Area Disciplinare</b>	
Azioni del Dirigente Scolastico	Dimensioni professionali interessate
-definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; -promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto.	Referenti Aree Disciplinari + Coordinatore dei Referenti

<b>Priorità 1</b> <b>Area di processo: Ambiente di apprendimento</b> <b>Obiettivo di processo: estendere la dotazione delle LIM a tutte le aule</b>	
Azioni del Dirigente Scolastico	Dimensioni professionali interessate
-gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi; -monitoraggio, valutazione e rendicontazione.	D.S. + DSGA

<b>Priorità 1</b> <b>Area di processo: Inclusione e differenziazione</b> <b>Obiettivo di processo: Rimodulazione del Servizio Sportello Ascolto alla luce delle diverse professionalità di cui la Scuola potrà disporre</b>	
Azioni del Dirigente Scolastico	Dimensioni professionali interessate
-gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; -promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto.	Responsabile Servizio Sportello Ascolto + Esperti Esterni Volontari

**Tabella 6 - Risorse umane interne e relativi costi aggiuntivi**

Indicare gli impegni delle risorse umane interne alla scuola non compresi nelle ordinarie attività di servizio (attività di insegnamento e attività funzionali all'insegnamento) e che hanno un impatto aggiuntivo di carattere finanziario.

Risorse umane interne alla scuola	Tipologia attività	Numero di ore aggiuntive previste	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Dirigente Scolastico	1.definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; 2.gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; 3.promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; 4.gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi; 5.monitoraggio, valutazione e rendicontazione.	forfetario	//	//
Docenti	Incontri Gruppi Aree Disciplinari	forfetario	//	//
Personale ATA: DSGA	-gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi; -monitoraggio, valutazione e rendicontazione.	forfetario	//	//
Altre figure: Esperti Esterni Volontari	Servizio Sportello Ascolto	//	//	//



### **Tabella 7 - Risorse umane esterne e risorse strumentali**

Indicare le spese previste per la collaborazione al PdM di figure professionali esterne alla scuola e/o per l'acquisto di attrezzature specifiche.

Tipologia di risorsa	Spesa prevista	Fonte finanziaria
LIM	€ 6.000	Bilancio

### **Tabella 8 - Consulenze esterne**

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

No

Posti comuni: calcolati su 27 classi T.N. + 4 classi a T.P. - 20 a Inglese Pot. + 11 a Spa

<b>A043</b> (Lettere)	330 ore corrispondenti a 18 posti + 3 ore
<b>A059</b> (Matematica)	198 ore corrispondenti a 11 posti
<b>A345</b> (Inglese)	135 ore corrispondenti a 7 posti + 5 ore
<b>A445</b> (Spagnolo)	20 ore corrispondenti a 1 posto + 2 ore
<b>A028</b> (Arte)	62 ore corrispondenti a 3 posti + 4 ore
<b>A033</b> (Tecnica)	62 ore corrispondenti a 3 posti + 4 ore
<b>A032</b> (Musica)	62 ore corrispondenti a 3 posti + 4 ore
<b>A030</b> (Motoria)	62 ore corrispondenti a 3 posti + 4 ore
<b>Religione</b>	31 ore corrispondenti a 1 posto + 13 ore

---

Posti di Sostegno:

ALUNNI CERTIFICATI nr. 10      DI CUI IN SITUAZIONE DI GRAVITA' nr. 09      POSTI PS nr. 06 + 3 ore

---

Personale ATA:

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI	01
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	04
COLLABORATORI SCOLASTICI	13